

Opere espositive d'interesse generale (1). Non è inutile per la storia un lessico del latino usato in Ungheria, in correlazione coll'influenza che su quella regione esercitarono gli Angioini (2).

Alto medioevo (3). Fra le pubblicazioni sulla coro-

(1) P. BERTOLINI, *Dizionario universale di storia*, vol. I, fasc. I, pp. 1-32, Milano, Vallardi. — E. MUSATTI, *La critica storica e le leggende nazionali*, Padova, pp. 255 (è un libro di metodologia storica). — A. BONARDI, *Il concetto della monarchia unitaria nella storia di Italia; conferenza*, Padova, Draghi, p. 26 (il tentativo più serio fatto per raccogliere l'Italia in unità monarchica fu quello di Giangaleazzo Visconti: in appresso tale concetto si illanguidisce). — A. MESSERI, *L'idea e la coscienza nazionale in Italia*, Faenza, Montanari, pp. 52 (nega qualsiasi principio di nazionalità prima del secolo XVII e vuol spiegare i fatti dalla storia unicamente ricorrendo al fattore economico; è questa, come si vede, una delle consuete esagerazioni dei seguaci del materialismo storico, ma è migliore di tanti altri tentativi di tal fatta). — P. C. FALLETTI, *Il fenomeno storico dei partiti*, Bologna, Alonti (studia che cosa sia e che funzione eserciti il partito politico).

(2) A. BARTAL, *Glossarium mediae et infimae latinitatis regni Hungariae*, Lipsiae-Budapestini, 4.^o.

(3) L. SCHMIDT, *Gesch. der Wandalen*, Lipsia, Teubner, p. IV, 203 (Dal 1837, quando Papencordt pubblicò la sua storia dei Vandali, non erasi ancora pubblicato un lavoro complessivo su questo popolo, ch'ebbe non piccola parte negli avvenimenti, che accompagnarono la caduta dell'impero Occidentale, fin da quando (probabilmente 31 dicembre 406) invase le Gallie, per poi stabilirsi nella Spagna e nell'Africa. Genserico nel 429 passò in Africa, donde fece incursioni contro Roma e l'Italia, finchè morì, 477, in età molto avanzata. Il regno da lui fondato portava in sè stesso le cause della propria rovina. Gli succedette il figlio Unerico, che sposò Eudossia figlia di Valentiniano III. Al Unerico, avverso ai cattolici più di quanto fosse stato Genserico, successe poi Guntamondo, che fu ad essi favorevole, finchè nel 496 ebbe il regno Trasamondo, protettore degli Arianî, di cui sono note le amichevoli relazioni con Teodorico Ostrogoto. Ilderico suo figlio e successore (523) favorì invece i cattolici, e, lasciata l'amicizia cogli Ostrogoti, parteggiò coll'impero Bizantino. Deposito nel